

⁴⁵Multi ergo ex Iudaeis, qui venerant ad Mariam, et Martham, et viderant quae fecit Iesus, crediderunt in eum. ⁴⁶Quidam autem ex ipsis abierunt ad Phariseos, et dixerunt eis quae fecit Iesus.

⁴⁷Collegerunt ergo Pontifices et Pharisei concilium, et dicebant: Quid facimus, quia hic homo multa signa facit? ⁴⁸Si dimittimus eum sic, omnes credent in eum: et venient Romani, et tollent nostrum locum, et gentem.

⁴⁹Unus autem ex ipsis Caiphas nomine, cum esset Pontifex anni illius, dixit eis: Vos nescitis quidquam. ⁵⁰Nec cogitatis quia expedit vobis ut unus moriatur homo pro populo, et non tota gens pereat. ⁵¹Hoc autem a semetipso non dixit: sed cum esset Pontifex anni illius, prophetavit, quod Iesus moriturus erat pro gente, ⁵²Et non tantum pro gente, sed ut filios Dei, qui erant dispersi, congregaret in unum. ⁵³Ab illo ergo die cogitaverunt ut interficerent eum.

⁴⁹ Inf. 18, 14.

45. *Da Maria e da Marta.* Il greco nomina solo Maria. *Credettero in lui.* Comincia così a verificarsi quanto Gesù aveva domandato al v. 42.

46. *Ma alcuni di essi,* rimasti increduli e pieni di odio contro Gesù, *andarono dai Farisei,* ecc.

47. *Radunarono,* ecc. I Pontefici e i Farisei, cioè i capi della nazione Giudaica, sempre più ostinati nel loro odio contro Gesù, radunano il Sinedrio (consiglio) affine di prendere immediati provvedimenti contro Gesù. *Che facciamo?* Tutti convengono che è necessario di agire subito; la questione riguarda solo i mezzi da adoperarsi. *Quest'uomo,* parola di grande disprezzo. *Fa molti miracoli.* Non negano i miracoli, ma pigliano da essi occasione per ostinarsi nella loro incredulità.

48. *Se lo lasciamo fare così,* senza impedirlo, *tutti crederanno in lui* e lo riconosceranno come

⁴⁵Molti perciò di que' Giudei ch'erano accorsi da Maria e da Marta, e avevano veduto quello che Gesù aveva fatto, credettero in lui. ⁴⁶Ma alcuni di essi andarono da' Farisei, e loro raccontarono quel che aveva fatto Gesù.

⁴⁷Radunarono perciò i pontefici e i Farisei il consiglio, e dicevano: Che facciamo noi? Quest'uomo fa molti miracoli. ⁴⁸Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui: e verranno i Romani, e stermineranno il nostro paese e la nazione.

⁴⁹Ma uno di essi, per nome Caifa, che era in quell'anno pontefice, disse loro: Voi non sapete nulla. ⁵⁰Nè pensate che torna conto a noi che un uomo muoia pel popolo, e la nazione tutta non perisca. ⁵¹E questo non disse di suo capo: ma essendo pontefice di quell'anno, profetò che Gesù era per morire per la nazione, ⁵²e non solo per la nazione, ma ancora per radunare insieme i figliuoli di Dio, che erano dispersi. ⁵³Quindi è che da quel giorno pensarono a dargli morte.

(gr. τὸν τόπον probabilmente indica Gerusalemme o il tempio), e la nostra nazione. In queste parole si nasconde la più fina ipocrisia, poichè i capi della nazione Giudaica sapevano benissimo che Gesù non ambiva alcun regno terreno, e che Egli non era un Messia politico, ma religioso. D'altra parte se Egli si fosse ribellato ai Romani, i Pontefici e i Farisei sarebbero stati i primi a seguirlo.

49. *Caifa.* V. n. Matt. XXVI, 57; Luc. III, 2. *Che era in quell'anno Pontefice.* Con queste parole l'Evangelista non vuol già dire che tutti gli anni i Giudei cambiassero Pontefice, ma afferma semplicemente che in quell'anno memorabile della morte di Gesù il Pontefice era Caifa. Benchè il Pontificato fosse a vita, i Romani però deponevano spesso i Pontefici, che loro non piacevano. *Voi non sapete nulla.* Caifa mostra qui tutta la sua superbia e il suo disprezzo per gli altri.

50. *Nè pensate,* ecc. Coll'astuzia più diabolica Caifa, fingendosi mosso non da odio contro Gesù ma dalla ragion di stato, ossia da zelo per il pubblico bene, sentenza essere meglio che un uomo, cioè Gesù, benchè innocente, vada alla morte, anzichè veder perire tutta la nazione.

51. *Essendo Pontefice,* ecc. Dio, che spesso aveva fatto conoscere la sua volontà per mezzo dei Pontefici (Esod. XXVIII, 30; I Re XXVIII, 6, ecc.), volle ora servirsi di Caifa, benchè empio, per manifestare i suoi disegni, e fece in modo che egli nel palesare il suo odio contro Gesù, usasse, senza volerlo, tali parole, che annunziassero chiaramente i frutti della morte del Messia. *Per la nazione,* cioè per il popolo giudaico.

52. *Ma ancora per radunare in una sola Chiesa i figli di Dio,* cioè i pagani convertiti, dispersi su tutta la terra e appartenenti a tutte le nazioni.

53. *Pensarono.* Nel greco ἐβουλευσαντο decretarono. Da questo momento fu decretata la morte di Gesù.



Fig. 148. — Medaglia coniata dai Romani a ricordo della conquista della Giudea.

Messia e re d'Israele, e verranno i Romani, ecc. Il popolo non aspetta altro che il Messia per correre sotto le sue bandiere e scuotere il giogo dei Romani. Questi però non mancheranno di soffocare la ribellione, sterminando il nostro paese